

Settimana nel mondo

La «pausa» che scottava

Tra l'alba di domenica e la mattina di lunedì, una importante occasione di pace è stata bruciata nel Vietnam. Sono di sabato sera, infatti, le notizie ultime secondo cui Johnson aveva dato direttive rinnovabili ogni 21 ore per una tregua...

frontare gli effetti congiunti di una lunga protrazione della pressione mondiale per la pace. Nell'attesa discussione che questo nemico o più grave silenzio lanciato contro la trattativa, ha aperto negli Stati Uniti e in occidente, risulta più di ieri il significato storico della questione dei bombardamenti...

Per la prima volta da quando Thompson è a Mosca

Kossighin ha ricevuto ieri l'ambasciatore americano

Un «dialogo di pace» Urss-Usa impossibile a causa della aggressione americana al Vietnam

Dalla nostra redazione MOSCA, 18. Il nuovo ambasciatore americano a Mosca, L. Thompson, è stato ricevuto oggi per la prima volta dal premier sovietico Kossighin...

sposto, come si ricorderà, che un «dialogo di pace» USA-Urss era ed è impossibile finché gli americani continueranno la guerra nel Vietnam. Il Vietnam è, e rimane — per i sovietici — il terreno sul quale si misura in primo luogo la politica americana. Il che non significa, naturalmente, che esista da parte sovietica un aprioristico rifiuto a prendere iniziative di politica estera in direzione della salvaguardia della pace nel mondo...

Secondo le notizie trapelate a suo tempo la lettera di Johnson al direttore sovietico rientrava in una affannosa campagna, allora in corso a Washington e nella quale l'aspetto propagandistico e anche provocatorio non era certo secondario, diretta a convincere l'opinione pubblica mondiale che un «dialogo pacifico» con l'Unione Sovietica su alcuni grossi problemi internazionali era possibile ed era in corso, mentre nel Vietnam si preparavano piani, poi diligentemente applicati, per l'ulteriore allargamento del conflitto. L'offensiva di pace degli USA verso l'Unione Sovietica aveva caratterizzato infatti gli ultimi mesi dello scorso anno ed era stata portata avanti con una lettera aperta di Johnson ai sovietici pubblicata sulla rivista americana in lingua russa «America», e con iniziative analoghe più o meno clamorose. I sovietici hanno sempre ri-

La magistratura demolisce il rapporto Warren Il procuratore di N. Orleans annuncia arresti per l'assassinio di Kennedy



DALLAS — La signora Sarah T. Hughes, giudice federale, raccoglie il giuramento di Johnson quale presidente degli Stati Uniti, nel novembre 1963. Il suo nome figura tra quelli degli amministratori di una fondazione che...

NUOVA ORLEANS, 18. Il rapporto Warren sull'omicidio di John Kennedy ha ricevuto un nuovo colpo, forse decisivo: la procura distrettuale di New Orleans sostiene di avere le prove che Oswald non fu l'assassino...

La lotta politica a Pechino Esonerato il direttore di «Nuova Cina» Nel Tibet e in Mongolia si svolgerebbero scontri armati — Il ministro degli esteri mauritano riferisce sul colloquio con Mao

Esonerato il direttore di «Nuova Cina»

PARIGI, 18. Una grande quantità di notizie (più esattamente di voci e di informazioni non ufficiali e non confermate) continuano a giungere dalla Cina, via Tokio, via Hong Kong, attraverso i confini indo-tibetani, dagli stati di frontiera, come il Sikkim, il Bhutan, il Nepal. Secondo notizie di varia fonte, si combatterebbe nel Tibet e nella Mongolia interna. Tre divisioni sarebbero state inviate da Pechino verso il Tibet per reprimervi una sollevazione generale, capeggiata da alti ufficiali.

Le «guardie rosse» — ha detto il ministro — «denunciano pubblicamente, senza violenza, le storture di alcuni alti responsabili, e ne chiedono la sostituzione. Del resto, alcuni di questi alti funzionari sono stati sostituiti addirittura su loro richiesta, il che vuol dire che conoscono essi stessi la necessità di un'epurazione». Il ministro ha fatto una previsione: un Congresso della Rivoluzione verrebbe convocato nei prossimi mesi per sanzionare la vittoria di Mao Tse-tun.

Conferenza stampa a Varsavia

Mons. Casaroli illustra lo scopo del viaggio in Polonia

Interessante distinzione tra i poteri di Wiszinski e quelli del Vaticano

Dal nostro corrispondente VARSAVIA, 18.

Monsignor Casaroli, sottosegretario della Congregazione per gli affari ecclesiastici speciali, ha rotto stamane il riserbo sulla sua visita in Polonia, affermando, in una conversazione con i giornalisti stranieri accreditati nella capitale polacca, che la sua missione in Polonia è puramente di carattere ecclesiastico. Il diplomatico vaticano ha anche precisato che lo scopo di questo suo viaggio è di studiare la realtà della vita dei cattolici polacchi e il contesto in cui vive la Chiesa in Polonia, nonché la possibilità di «migliorare la situazione». Il suo programma è quello di incontrare non solo i membri dell'episcopato che visiterà nelle loro diocesi, ma anche i cattolici polacchi. Ed ha in fatti sottolineato che «non è per osservare e documentare tutto, ma che se il suo tempo è limitato» e che è possibile che veda anche personalità cattoliche con le quali «non siamo d'accordo». Quest'ultimo accenno, secondo il parere unanime degli osservatori, starebbe a significare che la Santa Sede non escluderebbe dal suo contatto i dirigenti e le personalità dell'associazione cattolica progressista PAX che, come è noto, non gode certo delle simpatie del cardinale Wyszinski. Ed ha anche specificato che i contatti con rappresentanti del governo «non entrano formalmente nella sua missione» e ha quindi, stando sempre alle sue parole, «non è una missione di negoziazione».

Significativo tuttavia appare il fatto che monsignor Casaroli ritenga opportuno prolungare la sua permanenza in Polonia — che, secondo le sue prime dichiarazioni, era prevista per una settimana — di alcune settimane. E ancor più interessante è la precisazione che la sua visita sarà interrotta da alcuni viaggi a Roma, che egli afferma essere necessari «per restare in contatto con il suo ufficio».

Il diplomatico vaticano ha rifiutato di esprimere un giudizio sullo stato dei rapporti fra la Chiesa e lo Stato in Polonia; ha detto alcuni funzionari di avere «qualche idea sul problema, che non concerne, d'altra parte, solo la Polonia» ciò che conferma l'impressione di tutti gli osservatori che la missione esplorativa di monsignor Casaroli in Polonia sia effettivamente da inquadrare nel complesso della politica vaticana verso i paesi socialisti, quella politica, occorre ricordare, che ha condotto di recente agli accordi fra il Vaticano, Budapest e Belgrado e che ha permesso di interessare una fitta rete di contatti anche a Praga. Monsignor Casaroli ha affrontato pure lo spinoso problema della frontiera polacca verso la Polonia, e della frontiera sull'Oder-Neisse. A questo proposito, non ha detto gran che di nuovo, ripetendo quella che è la posizione del Vaticano da anni, e affermando innanzitutto, quasi acludere il nocciolo della questione, che il problema è «prematuro». «Il suo aspetto politico — secondo il prelo — sfugge alla Santa Sede» poiché il Vaticano «attende che mentre si istaurano le relazioni, i tenti si pronuncino prima di rite-

Advertisement for Castor detergent. Text: QUESTA FORTE CASTOR FORTE FORTE CASTOR. Includes a small illustration of a woman washing clothes.

Drammatici sviluppi della lotta antifranquista

Numerosi spagnoli feriti in scontri con la polizia

MADRID, 18. La polizia ha represso con brutale violenza le manifestazioni svoltesi ieri sera in varie città della Spagna per chiedere libertà di organizzazione sindacale e di sciopero, aumenti salariali, scioglimento dei tribunali speciali e della polizia politica. A Barcellona, gli agenti hanno caricato a bastonate migliaia di operai e studenti che, riuniti in Plaza de Gracia e in Calle de Aragón, tentavano di raggiungere Plaza de Catalunya. Numerose persone sono state ferite, numerose altre (non meno di 17) arrestate. Fra i feriti più gravi ci sono due fotoreporter, il venezuelano Antonio Ruiz Avalos, e l'americano Bill Green, dell'United Press International (UPI). Il Green è stato colpito alla testa da un poliziotto in borghese, il cui bastone gli ha inferto una ferita di due centimetri. Il fotografo ha protestato presso il capo del «servizio d'ordine», il quale — per tutta risposta — gli ha minacciosamente ordinato di togliersi di torno. A Green non è rimasto che farsi medicare in ospedale, dove è giunto tutto imbrattato di sangue, e di sporgere denuncia «contro i brutti».

Nella cittadina di Terrasa, si è svolto uno scontro fra centinaia di operai e grossi reparti di polizia. Anche un agente è rimasto ferito. Fra gli arrestati a Barcellona — secondo informazioni diffuse dalla polizia — vi sono due uomini, Manuel Miró Garcia e Antonio Maria Mateu, accusati di aver distribuito volantini in casa del Miró sarebbe stato trovato una macchina per scrivere e un ciclistello; in casa del Mateu seimila volantini. Alle violenze poliziesche di ieri sono seguite oggi quelle dei teppisti fascisti, che hanno invaso il Casal di Monserrat, famoso centro religioso presso Barcellona, dove due religiosi tenevano una conferenza biblica a 26 donne e due uomini. La «Legga de la Madre de Dios», che ha il suo centro nel Casal, è nota per la posizione antifranquista e per i suoi legami con gli operai in lotta per un sindacalismo libero. I teppisti hanno devastato il Casal e ferito due delle donne che vi si trovavano.

Questo, in sintesi, il quadro dei principali problemi di interesse comune tra i due paesi e, stando così le cose, non è davvero possibile parlare, come fa qualcuno, degli attuali rapporti sovietico-americani come di un processo attraverso il quale, a poco a poco, si sta formando una specie di status quo accettato dalle due parti, quasi un salvaccondito, una copertura sovietica alla guerra di aggressione americana nel Sud Est asiatico. Ogni tentativo da parte americana di strumentalizzare l'URSS ad avere una politica verso Washington, è dunque certamente — prima di tutto — un brutto servizio reso alla pace, un tentativo maldestro di giustificare in qualche modo la guerra di aggressione in corso in Asia. A chiarire le cose stanno del resto le precise posizioni sovietiche sul Vietnam. Proprio in questi giorni si moltiplicano anche qui manifestazioni che hanno un chiaro significato politico: «La ripresa dei bombardamenti — dice ad esempio un documento edito dal comitato sovietico per la difesa della pace — maschera totalmente le belle parole pronunciate dagli aggressori sui loro cosiddetti scopi pacifici. Il popolo sovietico farà l'impossibile per aiutare i fratelli vietnamiti».

Al rientro a Belgrado

Dichiarazioni di Tito sul viaggio in Austria

BEGRADO, 18. Il Presidente Tito, rientrato «in patria» a Belgrado dopo la visita in Austria ha dichiarato che il suo viaggio è mirato a una nuova tappa nello sviluppo dei rapporti di collaborazione fra le due repubbliche confinanti. Facendo riferimento al comunicato congiunto, emesso a conclusione del viaggio, Tito ha ricordato le posizioni comuni dell'Austria e della Jugoslavia rispetto ai problemi della pace e della collaborazione europea. A proposito del miglioramento delle condizioni in Europa e della collaborazione tra i due paesi, Tito ha detto: «Tengo conto che l'Europa è il territorio dove, nel passato, si sono manifestate le più violente contraddizioni del mondo contemporaneo e che la situazione sul nostro continente ha sempre influito sulla vita generale del mondo. Ritengo che è tanto più importante l'esistenza della comune decisione dei nostri due paesi di offrire, in armonia con le proprie possibilità, un contributo al progresso di tali rapporti e al miglioramento dell'atmosfera in Europa. Ritengo che per questo oggi esistono

condizioni più favorevoli che nel passato. Sul viaggio di Tito in Austria la stampa jugoslava si è assai diffusa nei giorni scorsi, sottolineando l'interesse e mettendo in rilievo l'atmosfera di cordialità e di comprensione in cui l'incontro fra il presidente jugoslavo e quello austriaco si stava svolgendo e traendone infine la conferma della validità pratica della politica di non interferenza e di parità di diritti fra le nazioni. Le posizioni comuni che affioravano dalle indiscrezioni sui colloqui in materia di politica internazionale e la concorrenza in materia di rapporti bilaterali, sono state illustrate particolare per particolare con evidente soddisfazione, specialmente in quanto si riferiva al Vietnam, alla collaborazione europea e al modo, da parte dell'Austria, di trattare il problema delle minoranze slovene e croate. Un rilievo particolare ha avuto l'affermazione — fatta da Tito nel corso del suo viaggio — che «il passato è ormai alle spalle e bisogna guardare all'avvenire».

Ferdinando Mautino

Costi sulla Praxda di oggi, G. Vassiliev, dopo aver detto che la via dell'escalation nel Vietnam porta gli Stati Uniti a un isolamento sempre più grave sul piano internazionale, rileva l'ampiezza delle prese di posizione critiche verso il Pentagono che si levano fra quegli stessi membri del Congresso che, come Javits e Romm, si erano precedentemente schierati per la continuazione della guerra.

Advertisement for educational courses. Text: EDITRICE SCOLASTICA VENDE AD ISTITUTI ED ORGANIZZAZIONI COMMERCIALI operanti nel settore DIDATTICO PER CORRISPONDENZA corsi: LINGUISTICI - SCOLASTICI - PROFESSIONALI CATALOGO CON OLTRE 100 DIVERSI CORSI - Scrittura pagamento - Sconti per quantitativi - Scrivere Casaccia 376/F SPI Firenze.

Adriano Guerra

Advertisement for Wanda Zerenghi. Text: Nel 9° Anniversario della scomparsa di WANDA ZERENGHI in Peparini I familiari, con insanabile dolore, la ricordano a quanti la conobbero, la apprezzarono ed amano per le sue doti di bontà, intelligenza e laboriosità.